



Città di Savona



Teatro Ragazzi **2020**

18 Febbraio, ore 9.30 (turno A)

18 Febbraio, ore 10.45 (fuori abbonamento)

[LA BARACCA di Bologna](#)

“Le Quattro Stagioni”

testo e regia di Bruno Cappagli e Silvia Traversi

musiche di Antonio Vivaldi ricomposte da Max Richter

con Matteo Bergonzoni, Giulia Berti, Giada Ciccolini

e Simone Salvaggio

luci di Andrea Aristidi

scenografie e costumi di Tanja Eick

[INDICATO PER LE SCUOLE ELEMENTARI](#)

L'idea per la creazione di uno spettacolo può nascere in tanti modi diversi: leggendo un libro, facendo un viaggio, guardando un film. In alcuni casi ci si può ispirare anche a una musica. Ed è così, infatti, che nasce “Le Quattro Stagioni”, dall’incontro con le musiche di Max Richter, autore tedesco che nel 2014 ha “ricomposto” in maniera originale e rispettosa uno dei più noti capolavori del repertorio concertistico di sempre. Richter ripropone le musiche di Vivaldi con uno sguardo nuovo mescolando i suoni degli archi a ritmiche sintetizzate, filtrate e ripetute che diventano veri e propri soggetti sonori presentati come se fosse musica elettronica. Così note antiche tornano e rinascono, proprio come le stagioni rivivono ogni anno. Le quattro stagioni sono

rappresentate da quattro personaggi, quattro caratteri, ognuno dei quali lascia intravedere le peculiarità di ciascuna stagione, quattro momenti in cui esprimersi. Ognuno vuole guadagnarsi il proprio tempo e vivere il proprio spazio. Così, in un gioco continuo di incontro e scontro, si confronteranno e alla fine sarà la convivenza delle loro diversità a rivelarne la ricchezza. Musica, danza e teatro si mescolano e si amalgamano come in una ricetta. I momenti della parola sono legati al confronto e al conflitto tra i quattro, mentre la danza è il linguaggio attraverso cui si sviluppa la relazione e si trova la complicità.

3 Marzo, ore 9.30 (turno D)

3 Marzo, ore 10.45 (turno E)

[COMPAGNIA STILEMA di Torino](#)

“Di qua e di là” Storia di un piccolo muro

di Silvano Antonelli

con Roberta Maraini

collaborazione drammaturgica di Giulia Antonelli, Roberta Maraini

e Enrico Seimandi

con il sostegno di Torino Arti Performative

regia di Silvano Antonelli

[INDICATO PER LE SCUOLE MATERNE E IL PRIMO CICLO DELLA SCUOLA ELEMENTARE](#)

Un piccolo muro attraversa la scena. Uno scoppiettio, come di fuochi d'artificio, e arriva Lei. Sembra caduta dal cielo. Forse è appena nata. Si guarda attorno smarrita. Scopre il muro. E, di là dal muro, degli strani esseri... gli spettatori. La ragazza è spaventata. Nella sua testa ci sono un mucchio di pensieri. Come saranno quelli di là dal muro? Quanti saranno? Saranno bravi o cattivi? E se ci attaccano i pidocchi? E se...? Qui comincia il gioco divertente e leggero dello spettacolo. L'attrice di qua, il pubblico di là. E in mezzo il muro. Una sequenza di domande. Una sequenza di scene. Ogni scena uno stereotipo che caratterizza il rapporto con gli altri, con le paure che ci assalgono ogni volta che ci troviamo di fronte a qualcosa o qualcuno che non conosciamo. E le paure e le domande alimentano il muro. Lo fanno crescere. E, si sa, a forza di costruire muri si rischia di rimanere imprigionati. Come in un labirinto. Come fare? Lo spettacolo, naturalmente, una soluzione la dà. Una soluzione e un augurio. Senza retorica e senza voler insegnare nulla. Mettendo al centro la materia di cui è fatto il teatro: le emozioni. L'emozione di essere "Di qua e di là". L'emozione di cercare di trovare un modo per incontrarsi, per capirsi, per riconoscersi gli uni negli altri, superando i piccoli muri che, spesso, ci portiamo dentro.

5 Marzo, ore 10 (turno B, C)

[TEATRO GIOCO VITA di Piacenza/
FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO](#)

“Annibale. Memorie di un elefante”

progetto, drammaturgia e regia di Nicola Cavallari

con Giorgio Branca, Nicola Cavallari e Tommaso Pusant Pagliarini

musiche di Francesco Brianzi

elefante “Surus” realizzato da Roberto Pagura e Molino Rosenkranz

[INDICATO PER IL SECONDO CICLO ELEMENTARE E LE PRIME DUE CLASSI
DELLA SCUOLA MEDIA](#)

Annibale, il leggendario condottiero cartaginese. Annibale, il generale che ebbe l'intuizione di provare a minare la strapotenza dei romani combattendoli sul loro territorio. Annibale, colui che radunò uno sterminato esercito e partì dalla Spagna per valicare le Alpi e irrompere nella Pianura Padana. Annibale, quello degli elefanti. Sì perché... ci ricorderemmo di Annibale se non fosse per gli elefanti? Lo spettacolo trae spunto da un avvenimento storico: la battaglia della Trebbia, in cui si fronteggiarono gli eserciti cartaginese e romano, guidati rispettivamente dal grande generale Annibale e dal giovane Publio Cornelio Scipione. L'epocale scontro si trasforma in un racconto divertente e originale che utilizza le tecniche della clownerie, della giocoleria, della commedia dell'arte e della visual comedy. La scena si apre all'interno di un circo contemporaneo, dove sono presenti il direttore, un inserviente e un solo spettatore, un professore pignolo. Siamo arrivati al gran numero finale, ma l'elefante non vuole entrare in pista. Il direttore del circo justifica l'animale per la sua veneranda età: insomma più di

duemila anni! Si tratta infatti di Surus, il poderoso elefante cavalcato da Annibale, unico sopravvissuto della spedizione tra i suoi simili. Proprio grazie al pachiderma sono rievocate le straordinarie imprese degli eserciti cartaginese e romano e i tre interpreti in scena raccontano a modo loro la vicenda storica impersonando più di dieci personaggi: oltre ad Annibale vedremo il suo giovane fratello Magone, l'antagonista romano Scipione e il console Longo, il prefetto Dasio e il gallo Magilo, i soldati romani. Con un finale spettacolare: il gigantesco elefante di Annibale farà la sua comparsa sulla scena. Protagonisti tre attori poliedrici che spaziano tra teatro, circo e varietà, clown e venditori di storie a vestire i panni di coloro che hanno vissuto la grande avventura di Annibale e dei suoi elefanti.

25 Marzo, ore 10 (turno A)

26 Marzo, ore 10 (fuori abbonamento)

[TEATRO NAZIONALE DI GENOVA/
FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI di Torino](#)

“Peter Pan”

drammaturgia di Giorgio Scaramuzino, Pasquale Buonarota

e Alessandro Pesci

con Pasquale Buonarota, Alessandro Pesci e Celeste Gugliandolo

musiche di Paolo Silvestri

scenografie di Lorenza Gioberti

luci di Aldo Mantovani

regia di Giorgio Scaramuzino

[INDICATO PER LE SCUOLE ELEMENTARI](#)

Nell'introduzione a “Il Barone rampante”, Calvino cita “Peter Pan” come un classico. In effetti il racconto di Barrie si presta ad essere letto e di conseguenza usato come un classico. Perché ci sono dei romanzi in letteratura che hanno la proprietà di potersi adattare a diverse situazioni ed esigenze. Si chiamano appunto classici, perché senza tempo, perché affrontano in modi spesso differenti tra di loro, aspetti della condizione umana che non conoscono età e periodi storici. Abbiamo deciso di affrontare un progetto sull'immaginazione che si estende a più produzioni teatrali. “Peter Pan” ci è sembrato un ottimo pretesto per ribadire il fatto che il sogno e l'immaginario infantile non devono mai spegnersi, anche quando inevitabilmente il nostro corpo affronta l'età adulta. Essere un bambino, non per rifiutare responsabilità e voltare le spalle alla realtà, ma per affrontare il quotidiano con più leggerezza e originalità. Usare l'immaginario infantile per poter sfuggire dalla convenzionalità, dall'essere massa per paura e per ignoranza. “Peter Pan” ci permette di intraprendere un percorso che riconosce nell'atto di immaginare la capacità che il bambino ha di creare, di costruire la propria vita seguendo il proprio sogno, fatto appunto di immagini costruite nel tempo e non imposte da un mondo altro.

(Giorgio Scaramuzzino) In scena gli attori Alessandro Pesci, Pasquale Buonarota e Celeste Gugliandolo si calano rispettivamente nei ruoli di Peter, Capitan Uncino e Wendy, Non mancherà l'interazione con gli spettatori che in alcuni momenti saranno parte integrante dello spettacolo. Fondamentale nella messa in scena la colonna sonora composta da Paolo Silvestri: parte della narrazione è infatti affidata ai brani originali che vengono cantati dagli attori e che accompagneranno il pubblico in un viaggio che saprà regalare momenti di vera e pura immaginazione.

27 Marzo, ore 9.30 (turno D)

27 Marzo, ore 10.45 (turno E)

ACCADEMIA PERDUTA di Forlì

“Pinocchio”

di Marcello Chiarenza

con Maurizio Casali e Mariolina Coppola

musiche di Carlo Cialdo Capelli

scene di Maurizio Casali e Mariolina Coppola

regia di Claudio Casadio

INDICATO PER LE SCUOLE MATERNE E IL PRIMO CICLO DELLA SCUOLA ELEMENTARE

L'epica ed indimenticabile storia del burattino più famoso del mondo

scritta da Collodi viene (letteralmente!) riletta in uno spettacolo in cui la storia sguscia fuori dalle pagine dei libri per atterrare direttamente sulle tavole del palcoscenico. O meglio sul tavolo da lavoro del falegname più famoso del mondo: Geppetto. Sul suo tavolo ci sono gli attrezzi del mestiere, ma anche tanti libri, nuovi, vecchi, enormi, minuscoli da cui, un po' alla volta, escono i protagonisti della storia. I libri prendono vita, si aprono, si chiudono, diventano povere case dove non si trova nulla da mangiare, camini accesi che bruciano piedi, campi profondi dove nascondere monete, teatrini di burattini, specchi, tombe, onde del mare. In scena Maurizio Casali e Mariolina Coppola giocano, recitano, si scambiano i ruoli e danno vita ai tanti personaggi della storia che consigliano, ingannano, spaventano, portano sulla cattiva strada. Ancora una volta si parla di un percorso di crescita. Il ciocco di legno, diventato burattino grazie all'abilità delle mani del vecchio padre, ne disattende subito le aspettative. Non ci pensa proprio ad andare a scuola! A lui interessa solo mangiare, bere ed andare a spasso ma alla fine delle sue mirabolanti avventure si ritrova stufo di essere burattino e vuole diventare un ragazzino, magari per bene. Scopre l'amore filiale e la responsabilità verso quel vecchio padre che lo ha sempre amato ed aspettato, nonché la responsabilità verso la propria stessa vita. Accademia Perduta racconta ai bambini una delle storie più famose del mondo e lo fa cantando un vero e proprio inno alla meraviglia del libro, della pagina stampata. Lo spettacolo è un'opera di forte impatto visivo che, attraverso un susseguirsi di declinazioni

sceniche dell'oggetto/libro riformula il classico in chiave contemporanea e propone una riflessione sul valore della pagina scritta che la creatività di Marcello Chiarenza reinventa in innumerevoli manufatti d'arte. Le musiche originali di Carlo Cialdo Capelli creano atmosfere e arricchiscono le emozioni suscitate da una messa in scena in cui non mancano momenti di autentica comicità, con frequenti richiami alla cultura popolare dei burattini tradizionali che, al pari del libro di Collodi, ha donato ai bambini di tante generazioni gioie, risate, emozioni.

2 Aprile, ore 10 (turno B, C)

GIALLO MARE MINIMAL TEATRO di Empoli

“Per un attimo” Dal Big Bang alla torta della mamma

di Margherita Hack e Vania Pucci

con Vania Pucci e Federico Berselli

scenografia e luci di Lucio Diana

immagini di Ines Cattabriga e Lucio Diana

regia di Vania Pucci e Lucio Diana

INDICATO PER IL SECONDO CICLO ELEMENTARE E LE PRIME DUE CLASSI DELLA SCUOLA MEDIA

Mi basta un attimo, solo uno per raccontarti una storia. Ma... Quanto è lungo un attimo? Quanto è largo un attimo? Quanto pesa un attimo? È veloce come un battito di ciglia. È leggero come un soffio. È pesante

quanto un sasso. Cosa succede in un attimo? In un attimo va via il sole. In un attimo arriva la notte. In un attimo cade una stella. In un attimo spunta un fiore. In un attimo mi addormento e sogno. Ma in tanti attimi è cambiato il mondo intorno a me. “Per un attimo” è uno spettacolo (già ospite con successo in due passate stagioni) che si occupa del tempo, della sua inafferrabile centralità che svolge nell'attraversare, regolare o sconvolgere la nostra vita e nel suo fascino per la mente. È stato soprattutto l'incontro con la Professoressa Margherita Hack a dare un avvio speciale a questo progetto, seguendo le sue conferenze nelle quali, con un linguaggio semplice, spiegava, anche ai ragazzi, concetti scientifici molto complessi. Utilizzando la narrazione, il movimento, la musica e la proiezione di ampie e suggestive immagini realizzate dal computer, viene affrontata l'origine del mondo, il passare del tempo e quindi il ciclo giorno-notte, i mesi-anni con la rotazione della terra e il tempo come misurazione della distanza dalle stelle. Accanto a questo, sta la rilevazione dei segni del tempo sui volti, sulle cose, sui paesaggi e la misurazione psicologica assolutamente personale del tempo cercando di dare qualità al tempo che passa (lungo, corto, pesante, leggero...). Ne risulta uno spettacolo che unisce la semplicità e la correttezza delle informazioni scientifiche alla poesia e all'emozione del linguaggio teatrale. (Vania Pucci)

17 Aprile, ore 9.30 (turno A)

17 Aprile, ore 10.45 (fuori abbonamento)

FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI di Torino

“In viaggio con il Piccolo Principe”

dal romanzo “Il Piccolo Principe” di Antoine De Saint-Exupéry

testo e regia di Luigina Dagostino

con Claudio Dughera, Claudia Martore e Michele Puleio

scenografia di Claudia Martone

costumi di Monica Di Pasqua

luci di Agostino Nardella

INDICATO PER LE SCUOLE ELEMENTARI

Publicato nel 1943 a New York e poi nel 1945 a Parigi, tradotto in circa 250 lingue diverse, testo chiave di formazione e long-seller internazionale, “Il Piccolo Principe” di Antoine De Saint-Exupéry, aviatore ed umanista, continua a incantare grandi e piccoli, fornendo veri e propri consigli di vita, costituendo una sorta di trattato di educazione personale e sentimentale. Ciascun capitolo del libro racconta l’incontro tra il protagonista e diversi personaggi, su diversi pianeti. Ogni persona lascia il Piccolo Principe stupito dalla particolarità degli adulti e ogni incontro può essere interpretato come un’allegoria o uno stereotipo della società. Un libro intramontabile che si è meritato il titolo di “classico per l’infanzia” e che incoraggia a vedere con il cuore e a non

fermarsi alle apparenze. “Il Piccolo Principe” è un libro che si legge una volta, poi un’altra e un’altra ancora. Perché ad ogni rilettura scopri cose nuove non solo del racconto, ma di te che lo stai leggendo. È una storia semplice, ma intensa, rivolta ai bambini, ma anche ad ogni adulto, ricordandogli che è stato un bambino. È proprio da questa varietà di interpretazioni che nasce uno spettacolo ricco di situazioni poetiche, filosofiche, ma anche ironiche e divertenti che accompagnano il pubblico dei ragazzi in un viaggio dentro e fuori dal mondo reale per diventare una ricerca del Piccolo Principe che tutti noi siamo. Parla con semplicità di cose grandi e anche difficili e gli attori faranno viaggiare il pubblico tra i personaggi più importanti e le situazioni più emozionanti del mondo creato dall’autore francese.

23 Aprile, ore 10 (turno B, C)

TEATRO CITTÀ MURATA di Como

“Chiamatemi Cirano!”

liberamente ispirato a “Cyrano di Bergerac” di Edmond Rostand

testo e regia di Stefano Andreoli

con Elisa Carnelli, Marco Continanza e Davide Marranchelli

INDICATO PER LA QUARTA E QUINTA ELEMENTARE E LA SCUOLA MEDIA

Quante volte da ragazzi ci siamo chiesti o ci hanno chiesto: “Cosa farai da grande?”. La risposta era modulata sempre verso diverse direzioni,

il calciatore, il cantante o forse il paracadutista, insomma molte aspirazioni e poche certezze. Per Tommaso, il protagonista di questa storia, ragazzo, sveglio e intelligente, ma con un naso assai pronunciato, avendo conosciuto un’antica e appassionata storia scritta molto tempo fa, invece, la risposta è sempre pronta ed immediata: “Chiamatemi Cirano!” Lo spettacolo del Teatro Città Murata prendendo spunto dalla famosa commedia di Edmond Rostand scritta nel 1898, vuole parlare dell’oggi, della diversità, della poesia, dedicandola ad un pubblico di ragazzi trasportandola così nella loro esperienza. Tommaso fugge la realtà insicura di ogni giorno, fatta di continui scherzi ed allusioni, proiettandosi in un futuro composto non da piccole, e inutili vendette, ma, soprattutto, dalla certezza che, alla fine, vincano le sue grandi qualità e che la poesia sia un efficace baluardo contro la stupidità e l’omologazione della bellezza. L’immortale storia di Rostand, attraverso la divertente e incalzante costruzione drammaturgica di Stefano Andreoli, rivive perfettamente nelle sue suggestioni e nei suoi personaggi (Cristiano, Rossana, De Guiche) che il gioco del Teatro riconsegna perfettamente all’oggi nell’alternarsi delle situazioni e delle emozioni. Marco Continanza, affiancato da Elisa Carnelli e Davide Marranchelli, che, via via, si misurano con personaggi diversi, dà a Cyrano di Bergerac tutto lo spessore di un eroe leggendario, ma che parla direttamente al cuore e all’intelligenza dei ragazzi del nostro tempo.

29 Aprile, ore 9.30 (turno D)

29 Aprile, ore 10.45 (turno E)

TEATRO GIOCO VITA di Piacenza

“Il più furbo” Disavventure di un incorreggibile lupo

dall’opera di Mario Ramos

adattamento teatrale di Enrica Carini e Fabrizio Montecchi

con Andrea Coppone

sagome di Nicoletta Garioni e Federica Ferrari (dai disegni di M. Ramos)

musiche di Paolo Codognola

coreografie di Andrea Coppone

costumi di Tania Fedeli

luci di Anna Adorno

regia e scene di Fabrizio Montecchi

INDICATO PER LE SCUOLE MATERNE E IL PRIMO CICLO ELEMENTARE

Nel folto del bosco un grande e cattivo Lupo affamato incontra la piccola Cappuccetto Rosso e subito elabora (dopotutto lui è il più furbo) un diabolico piano per mangiarsela. Senza esitazioni, lo mette in pratica. Mentre si avvicina alla casa della nonna, pregusta già il pranzo: sarà uno scherzo da ragazzi divorarsela entrambe... Sembra l’inizio della favola che tutti conosciamo, almeno finché il Lupo (che si crede davvero il più furbo), non infila la rosa camicia da notte della nonna con tanto di cuffietta d’ordinanza, ed esce di casa... rima-

nendo chiuso fuori! Così conciato e in attesa di elaborare un nuovo, geniale piano, al Lupo (che ancora si crede il più furbo), non rimane che nascondersi nel bosco. Ma il bosco, ahimè, è un luogo molto frequentato, soprattutto dai personaggi delle fiabe, e il nostro Lupo fa imbarazzanti incontri (i Tre Porcellini, i Sette Nani, il Principe Azzurro, etc.) che mettono fortemente in crisi la sua vanità. Povero lupo! Tutti, invece di avere paura di lui, lo scambiano per un'innocua vecchietta. Per fortuna Cappuccetto Rosso è una bambina molto gentile e viene in suo aiuto. Eh sì, e lui che pensava di essere il più furbo! Il lupo protagonista di questa storia suscita una simpatia sincera perché a fronte della sua declamata presunzione "io sono il più furbo", si dimostra, nei fatti, sgraziato e goffo. Tutti gli altri personaggi che lui incontra non fanno che rivelare le sue debolezze e farne un carattere molto umano. Ridere di lui, in cui in fondo tutti ci possiamo riconoscere, è ridere di noi, e questo ci fa sentire tutti più umani. Dalle disavventure di questo lupo usciamo con la gioiosa convinzione che la vita, nonostante tutto quello che ci può accadere, possa essere comunque un'avventura meravigliosa. "Il più furbo" vede in scena un solo attore-narratore che, aiutandosi con tutto il repertorio di tecniche d'ombra proprie del linguaggio teatrale di Teatro Gioco Vita e una qualità di movimento fortemente coreografica, interpreta tutti i personaggi della storia e ci conduce dentro un mondo sorprendente, dove la dimensione favolistica e quella realistica s'incontrano e si scontrano producendo quell'effetto comico e grottesco proprio della storia raccontata.



ABBONAMENTI

Entro il 15 novembre tutte le scuole interessate faranno avere al Teatro le richieste numeriche e i turni desiderati a mezzo e-mail (teatrochiabrera@comune.savona.it) o fax 01983105075 unitamente al nominativo dell'insegnante a cui fare riferimento. I posti saranno assegnati d'ufficio, secondo i criteri applicati nelle scorse stagioni, dando la precedenza alle scuole della città solo nel caso che la disponibilità risultasse inferiore alle richieste. La biglietteria osserverà l'orario 10-12/16-18,30. **Gli abbonamenti assegnati dovranno essere ritirati dal 2 al 13 dicembre** (escluse le festività). **La vendita di singoli abbonamenti a posto unico numerato inizierà il 14 dicembre alle ore 10.** Per **le scuole elementari** sono previsti due turni in abbonamento. Ogni turno si compone di 3 spettacoli a data prefissata con posto unico numerato al prezzo di **€ 10**. Il **turno A** comprende: 18/02 alle ore 9.30, 25/03 alle ore 10, 17/04 alle ore 9.30. Il **turno B** comprende: 5/03 alle ore 10, 2/04 alle ore 10, 23/04 alle ore 10. Per le scuole medie è previsto, in abbonamento, il **turno C** composto da 3 spettacoli a data prefissata con posto unico numerato al prezzo di **€ 10**. Il turno comprende: 5/03 alle ore 10, 2/04 alle ore 10, 23/04 alle ore 10. Per le scuole materne sono previsti due turni in abbonamento, **D** e **E**. Ogni turno si compone di 3 spettacoli a data prefissata con posto unico numerato al prezzo di **€ 10**. Il **turno D** comprende: 3/03 alle ore 9.30, 27/03 alle ore 9.30 e 29/04 alle ore 9.30. Il **turno E** comprende: 3/03 alle ore 10.45, 27/03 alle ore 10.45 e 29/04 alle ore 10.45.

BIGLIETTI

Le richieste di acquisto devono pervenire solo a partire dal 2 dicembre 2019. Se inviate in data precedente non saranno prese in esame. Dalla data indicata sarà possibile acquistare i biglietti per tutti gli spettacoli in programma. La prenotazione può avvenire per fax o e-mail. Per l'assegnazione dei posti vale l'ordine cronologico di presentazione della richiesta. **Singolo spettacolo** posto unico numerato **€ 4**.

La Direzione del Teatro si riserva la facoltà di modificare il programma per cause tecniche e di forza maggiore.

www.teatrochiabrera.it